

validi e positivi, il Governo sino ad oggi non abbia ancora assegnato i 234 miliardi di lire in parola;

vi è quindi il concreto rischio di disperdere e di non assegnare fondi che, invece, occorrerebbe utilizzare con rapidità ed efficacia per recare un contributo concreto, anche se naturalmente insufficiente, al risanamento idrogeologico del nostro territorio;

fra l'altro non va dimenticato che già il Governo nelle ultime due leggi finanziarie ha ridotto i fondi per la difesa del suolo e la tutela idrogeologica, tendenza confermata dalla finanziaria attualmente in discussione al Senato, anche se, poi, una parte di tali fondi viene restituita, ironia della sorte, dalle norme sul disastroso condono edilizio contenuto nella manovra finanziaria —:

se e quali iniziative il Ministro dell'ambiente intenda adottare per porre fine alla descritta situazione di paralisi, che impedisce il riparto e il concreto impiego dei 234 miliardi di lire, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica n. 331 del 2001, evitando così, un grave pregiudizio per le diverse comunità che attendono il finanziamento di progetti importanti e ben elaborati. (5-02450)

LION e CIMA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 18 luglio 2003 a Parma è stato siglato il protocollo d'intesa sull'emergenza siccità, finalizzato alla gestione unitaria del bilancio idrico del bacino idrografico del fiume Po, che avrà un impatto rilevante sull'assetto idrogeologico del bacino stesso;

l'accordo è stato sottoscritto all'unanimità dalle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, dall'Autorità di bacino del fiume Po, dal Dipartimento della protezione civile, dall'Associazione nazionale bonifiche e irri-

gazioni (Anbi), dall'Agenzia interregionale per il Po (Aipo), e da tutte le aziende che gestiscono gli invasi e le centrali termoelettriche;

al « tavolo » che ha redatto il protocollo partecipavano, con funzioni di rilievo, i rappresentanti del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, che peraltro vigila sull'Autorità di bacino;

il Protocollo d'intesa prevedeva l'erogazione fino al 3 agosto 2003 di circa otto milioni di metri cubi di acqua al giorno per rifornire il Po, di cui 3,6 milioni di metri cubi dagli invasi e dai bacini idroelettrici alpini e altri 4,4 milioni di metri cubi derivanti dai risparmi delle utenze irrigue dei territori sulla riva sinistra del Po, in particolare Piemonte e Lombardia;

i presidenti di alcuni parchi hanno presentato una protesta formale alla Federparchi, la federazione che raggruppa i parchi nazionali, per non essere stati coinvolti nelle trattative, nonostante la legge nazionale n. 36 del 1994 consideri la determinazione dei criteri per una corretta gestione delle risorse idriche elemento fondamentale della politica territoriale dei parchi, ed in particolare delle aree protette della fascia fluviale del Po che costituiscono un ambito territoriale la cui tutela dipende strettamente dall'acqua —:

se il Governo sia a conoscenza dei motivi per i quali gli enti parco sono stati esclusi dalla stesura del protocollo d'intesa suesposto, e come intenda garantire per il futuro la partecipazione dei suddetti enti ai processi decisionali relativi all'uso delle acque. (5-02451)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI e FLUVI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e*

delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

si sono recentemente segnalati comportamenti di discriminazione e rappresaglia posti in essere dal Gruppo Fondiaria-SAI, in connessione con l'azione sindacale e di protesta esercitata dagli agenti in risposta a progetti di drastica ristrutturazione del suddetto polo assicurativo;

l'agitazione degli agenti SAI è diretta, a contrastare un'impostazione commerciale e di servizio che danneggia gli assicurati, con conseguenti ritardi e difficoltà nella soddisfazione delle richieste di risarcimento;

nell'ambito dell'agitazione sindacale sono stati improvvisamente allontanati una trentina di agenti, prevalentemente operanti nel sud Italia, che garantivano l'occupazione a circa 250 collaboratori, con l'evidente scopo di ingenerare intimidazione nei confronti della rete agenziale;

l'improvviso recesso ha colpito in specifico un esponente di spicco del Sindacato nazionale agenti, signor Leonardo Dell'Aera, presidente provinciale dello SNA, agente SAI in Torino, conosciuto nell'ambiente assicurativo per la sua lunga attività in difesa degli interessi professionali collettivi della Categoria;

il diritto di libera attività sindacale appartiene non soltanto ai lavoratori subordinati, ma anche ai lavoratori autonomi, che non devono, quindi, subire drammatiche ritorsioni per aver espresso opinioni o partecipato a contestazione dell'operato della controparte —:

se non intenda convocare al più presto le parti per evitare che si ripetano episodi di discriminazione sindacale e perché si possa giungere al reintegro degli agenti allontanati, al fine di evitare che i comportamenti antisindacali tenuti nella vertenza dai vertici della Compagnia Fondiaria-SAI possano alla fine scaricarsi sugli assicurati della compagnia e produrre gravi danni ai consumatori. (5-02459)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

PASETTO e MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nei comuni di Balvano, Albano di Lucania, Sant'Angelo Le Fratte ed altri piccoli centri della Basilicata, presso i locali uffici postali si sono verificati gravi disagi a che hanno interessato numerose persone anziane che nei giorni di pagamento delle pensioni sono state sottoposte ad interminabili file a causa della presenza di un solo operatore allo sportello;

è evidente che in spazi angusti e a causa della normale lunghezza di certe procedure legate al pagamento delle pensioni le attese si sono fatte estenuanti con malori e disagi denunciati dai cittadini anche a mezzo stampa;

la riorganizzazione delle poste ha portato al ridimensionamento degli organici in particolar modo presso gli uffici postali nei piccoli centri delle aree interne della Basilicata;

non è tollerabile quanto accade in questi centri in quanto gli utenti sono nella maggior parte persone anziane sottoposte ad enormi sacrifici —:

quali iniziative nei confronti di Poste spa il Governo intenda porre in essere affinché si possa procedere mediante gli strumenti della incentivazione e della flessibilità a potenziare le strutture degli uffici postali anche nei piccoli comuni nei giorni di pagamento delle pensioni per ridurre al minimo i disagi. (5-02445)

* * *